

I Giovanni 4

Apriamo le nostre Bibbie in Prima Giovanni capitolo 4. Se torniamo al versetto 24 del capitolo 3, la seconda parte: "Da questo sappiamo che Egli dimora in noi: dallo Spirito che Egli ci ha dato". Io so che Dio dimora nella mia vita. Come lo so? Perché mi ha dato lo Spirito Santo.

Paolo dice: "Lo Spirito Santo è la caparra della nostra eredità in vista della piena redenzione dell'acquistata proprietà" (Efesini 1:14). Siamo stati sigillati, dice, con lo Spirito Santo della promessa; il sigillo è il segno di proprietà di Dio. Io appartengo a Dio. Lui ha messo il Suo timbro di appartenenza su di me, e cioè lo Spirito Santo, che è la caparra della nostra redenzione, o l'anticipo. Dio, volendo dimostrare di essere sincero nella Sua intenzione di una redenzione totale per te, ti ha dato lo Spirito Santo come una sorta di anticipo, la caparra della nostra eredità in vista della redenzione dell'acquistata proprietà.

Ora inizia il capitolo 4, dicendo:

Carissimi, non credete ad ogni spirito, ma provate gli spiriti per sapere se sono da Dio, perché molti falsi profeti sono usciti fuori nel mondo (4:1)

Gesù, nel Suo Sermone sul Monte, capitolo 7 del Vangelo di Matteo, disse: "Guardatevi dai falsi profeti, i quali vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci". E quindi è difficile riconoscere un falso profeta dal suo aspetto. Sembra una pecora.

Ora uno degli inganni è che noi pensiamo che un falso profeta, ogni cosa dice è falsa; mentre spesso il falso profeta dice il 90% di verità. È per questo che è bravo ad ingannare. Dicono tante cose vere. Satana ha detto un sacco di cose: "Dio ha detto che potete mangiare di ogni albero del giardino? Non è questo quello che ha detto Dio?". "Sì, ogni albero tranne quello che

sta in mezzo al giardino". Gesù, quando è stato tentato da Satana, Satana ha detto: "Ehi, sta scritto, 'Egli comanderà ai Suoi angeli di proteggerti'"; però ha estrapolato questo verso dal suo contesto. Guardatevi dai falsi profeti. Come faccio a riconoscere un falso profeta? Il più delle volte basta sentire cosa dicono o testimoniano di Gesù Cristo, e qual è il frutto del loro ministero. Ora ci viene detto di non credere ad ogni spirito, di provare gli spiriti per sapere se sono da Dio, perché molti falsi profeti sono usciti fuori nel mondo.

Ci sono molte false dottrine, e ci sono molti falsi profeti. E purtroppo, ci sono molte persone che vanno dietro a questi falsi profeti. State attenti quando qualcuno dice: "Guardate, la Scrittura è un libro difficile da comprendere. È meglio che non leggete la Bibbia. Leggete il nostro libro che spiega la Bibbia; perché se non avete il nostro libro che spiega la Bibbia, non la comprenderete mai, è un libro troppo difficile". Quindi ogni volta che vi vendono i loro libri e vi scoraggiano dal leggere direttamente la Parola di Dio, state attenti. Noi incoraggiamo ad andare direttamente alla Bibbia e a leggere la Bibbia, e non ho affatto paura di qualsiasi cosa arriverete a credere leggendo solo la Bibbia. Ma se leggete alcuni di questi libri sarete portati fuori strada.

A volte le persone vengono da me, mi fermano e mi dicono: "Hai mai pensato a questa cosa?". E prendono e partono per la tangente, con qualcosa di veramente strano. E io gli domando: "Dove avete sentito questa cosa?". E loro rispondono: "Beh, stavo leggendo la Bibbia l'altro giorno e ho fatto questa riflessione"; e io dico: "Dai, sul serio, dove l'hai letta? Non hai fatto questa riflessione leggendo la Bibbia!". E naturalmente, è qualche dottrina insegnata dai Testimoni di Geova o dai Mormoni, o da qualcun altro, e la loro mente ha iniziato a farsi delle domande perché sono stati portati davanti a quello che apparentemente sarebbe un problema. O hanno letto qualcosa di Herbert Armstrong, e dicono: "Beh, è che stavo pensando...", e io dico: "No, non stavi pensando. Qualcun altro ha

seminato questa sciocchezza nella tua mente! Non saresti mai arrivato a pensare questo leggendo semplicemente la Bibbia".

Ora Dio non ha mai detto nulla di strano, e se la tua interpretazione di un passo della Scrittura è strana, allora è l'interpretazione sbagliata. Dio ha sempre voluto dire quello che ha detto, e se leggi la Bibbia, lo Spirito di Dio ti insegnerà la verità. E non devi starti a preoccupare se sei pervenuto veramente alla verità quando rimani attaccato alla Parola di Dio. Ma queste persone che hanno queste strane dottrine, il motivo per cui dicono: "Oh, non leggere la Bibbia; leggi i nostri libri!", è che non arriveresti mai alle loro strane conclusioni, a meno che non leggi i loro libri. Sono così bizzarre!

Se leggete in Apocalisse, ad esempio, capitolo 7, Dio che sigilla 144 mila perone delle varie tribù d'Israele; e poi inizia a citare i nomi delle dodici tribù d'Israele. La tribù di Zabulon, 12 mila persone; la tribù di Ascer, 12 mila persone, e così via. E dato che non vogliono riconoscere che Dio avrà di nuovo a che fare con Israele, dicono: "Beh, qui si parla dell'Israele spirituale! In realtà è la chiesa, perché noi siamo l'Israele spirituale". Beh, allora di quale tribù spirituale fai parte? Vedi, non penseresti che si sta parlando dell'Israele spirituale leggendo semplicemente Apocalisse capitolo 7! Devi leggerlo, o avere qualcuno che te lo legge, e poi ti dice: "Bene, questo è quello che significa veramente!". "Ah, interessante, non ci avevo pensato!".

Quindi, provate gli spiriti, per sapere se sono da Dio. E in sostanza, guardate qual è la loro testimonianza circa Gesù Cristo, e qual è il loro frutto.

Da questo potete conoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che confessa che Gesù Cristo è venuto nella carne è da Dio (4:2)

Ora, questo è più di quello che si vede ad uno sguardo superficiale. "Gesù Cristo è venuto nella carne". Ma Gesù è il Suo nome, che è una contrazione del nome in ebraico Jehovah-

shua, o Joshua, Giosuè. "Jo" è la contrazione di "Jehovah". "Shua" in ebraico significa "salvezza". Jehovah è la nostra salvezza. Cristo è la forma greca della parola in ebraico, "Mashiyach", o "Messia", l'Unto.

Così la testimonianza è che Gesù è Jehovah nostra salvezza, il Messia, l'Unto, che è venuto in carne. E quindi è una testimonianza di Dio che è venuto in carne. E se questa non è la loro testimonianza, allora sono dei falsi profeti. Ora possono dire molte cose vere e possono avere un sacco di cose belle, ma sono falsi profeti se negano la deità di Gesù Cristo; che Lui è Dio venuto in carne, Jehovah-shua, il Mashiyach, venuto in carne.

E ogni spirito che non confessa che Gesù Cristo è venuto nella carne non è da Dio; e questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, deve venire; e ora è già nel mondo (4:3)

C'è un grande spirito di anticristo nel mondo, oggi. Moltissime persone si oppongono a Gesù Cristo.

Voi siete da Dio, figlioletti, e li avete vinti, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo (4:4)

Vedete, se torniamo al versetto 24 del capitolo 3, Dio ci ha dato lo Spirito Santo, e lo Spirito Santo dimora dentro di noi, e Colui che è in voi è più grande dello spirito dell'anticristo che è nel mondo.

Essi sono dal mondo; per questo parlano di cose del mondo e il mondo li ascolta (4:5)

Il loro messaggio è un messaggio popolare, che il mondo ama ascoltare, ma rinnegano la vera potenza di Dio.

Noi siamo da Dio; chi conosce Dio ci ascolta; chi non è da Dio non ci ascolta; da questo riconosciamo lo spirito della verità e lo spirito dell'errore (4:6)

Prima di tutto, lo riconosciamo per la testimonianza che dà circa Gesù Cristo. In secondo luogo.

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, poiché l'amore è da Dio e chiunque ama è nato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore (4:7-8)

Il secondo modo in cui riconosco lo Spirito di Dio è che il frutto dello Spirito nella mia vita è l'amore; l'amore gli uni per gli altri. Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, poiché l'amore è da Dio, ed è la prova che lo Spirito che dimora in me è lo Spirito di Dio; se è l'amore il frutto che viene dalla mia vita.

Ora, voi potreste dire: "Beh, io so di avere lo Spirito di Dio, perché parlo in lingue!". No, non lo sai così. Non sono le lingue la provano che lo Spirito di Dio abita in te. Satana è molto abile a contraffare le lingue. La vera prova che lo Spirito di Dio dimora in te è l'amore. Il frutto dello Spirito è amore. E se io parlo le lingue degli uomini e degli angeli, ma non ho amore, questo non ha alcun significato, è come prendere un cembalo e colpirlo e fare un rumore. È un rumore senza significato. La prova è l'amore.

Gesù disse: "Quando verrà lo Spirito Santo, testimonierà di Me". So che è lo Spirito di Dio per la testimonianza che dà di Gesù Cristo. So che è lo Spirito di Dio per il frutto e gli effetti nella mia vita: l'amore, un grande amore per i miei fratelli e le mie sorelle in Cristo; un grande amore per la famiglia di Dio e per le cose di Dio. E se voi potete amare me, sapete di avere lo Spirito!

"Amiamoci gli uni gli altri, poiché l'amore è da Dio e chiunque ama è nato da Dio e conosce Dio". Ora questo è l'amore agape. Non è quella cosa sdolcinata che Hollywood far passare per amore. Non è neanche il phileo, che abbiamo nelle nostre famiglie, ma è l'agape.

C'è l'amore eros; c'è l'amore phileo, più profondo, emozionale - mentre l'eros è soprattutto carnale. Il phileo ha più a che fare con le emozioni. Ma poi c'è un tipo di amore che è ad un livello

più profondo, e cioè l'agape. Ed è l'amore al livello dello spirito.

Molte persone sono convinte di essere innamorate, ma in realtà quello che provano è il phileo. E purtroppo in inglese non abbiamo delle parole più specifiche, come in greco. Abbiamo "amore", ma guardate quante cose copre questa parola: praticamente tutto, dalle noccioline ai miei nipotini, a mia moglie... al gelato! Io amo tutte queste cose! Ma quello che provo per un gelato è molto diverso da quello che provo per mia moglie. Ho solo una parola, "amo queste cose".

Ora i greci, loro avevano differenti parole per differenti tipi di amore. Il mio amore per il gelato, credo, sarebbe eros, è un amore carnale. E peccato che non possiamo definire meglio il nostro amore quando comunichiamo gli uni con gli altri, perché alcuni di questi ragazzi che escono con le proprie ragazze, dovrebbero sussurrare alle loro orecchie: "Io eros te, piccola. Ho un forte interesse sessuale per te". L'eros, in realtà, è piuttosto egoista, molto incentrato su di sé. Mi piace questa relazione per quello che dà a me, ma non mi interessa quello che dà a te. È quello che dà a me, la soddisfazione che io provo.

Il phileo è un po' più profondo, ed è un po' più un dare e avere, è un po' più reciproco. Io ti amo perché la vediamo nella stessa maniera su molte cose, e stiamo bene insieme, e tu mi fai capire tante cose e ti interessa quello che ho da dire. Ed è un dare e avere. Come ha detto qualcuno: "Il matrimonio è una proposizione al cinquanta e cinquanta". Non ho mai visto che è così, ma è quello che dicono! È più un settantacinque a venticinque, ma non vi dico chi ha il settantacinque.

Ma agape è dare. Ora dato che è una parola che non veniva usata nel greco classico, una parola praticamente conosciuta per il Nuovo Testamento dallo stesso Gesù, è una parola che necessita di una definizione. Se inventi una nuova parola, devi necessariamente darle la definizione in modo che la gente possa sapere di cosa stai parlando quando usi quella parola. E questo è in sostanza

una lingua, un accordo reciproco che ad un determinato suono corrisponde un determinato concetto o idea. Così la parola agape. Ci sono due passi nel Nuovo Testamento in cui viene data la definizione di questa parola. Il frutto dello Spirito è agape. E cos'è agape? Gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fede, mansuetudine, autocontrollo (Galati 5:22). Sono tutti aspetti dell'agape. Paolo ne dà la definizione anche in I Corinzi capitolo 13, quando dice: "L'amore è paziente, è benigno; l'amore non invidia, l'amore non si mette in mostra, non si gonfia, non si comporta in modo indecoroso, non cerca le proprie cose". Vedete, non è egoista, non è tutto incentrato su se stesso, ma è incentrato sugli altri. "Crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa; l'amore non viene mai meno" (I Corinzi 13:4-8). Questo è l'amore agape. È quel tipo di amore che pensa agli altri, che dà, senza cercare di ricevere il contraccambio. Phileo si aspetta il contraccambio, agape non si aspetta il contraccambio. Non tiene il conto: "Beh, tu mi devi... Io ti ho invitato a cena a casa mia due volte, e non ti invito più finché non sarai tu ad invitarmi a casa tua". Questo non è amore! Non tiene il conto. Dà agli altri, senza tenere il conto. Dà perché questa è la sua natura: dare. E questo è l'amore che Dio vuole che abbiamo. E questo amore mi dimostra che lo Spirito che ho dentro di me è davvero lo Spirito di Dio; perché non si può amare così se non per lo Spirito di Dio.

Così, "provate gli spiriti per sapere se sono da Dio". Qual è la loro testimonianza intorno a Gesù Cristo? Mi testimoniano di Gesù, che Lui è realmente Dio manifestato in carne? Producono il frutto dell'amore nella mia vita? Se sì, allora è lo Spirito di Dio. Questo è qualcosa che Satana non può contraffare.

Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore (4:8)

E così questa parola è usata per definire la natura di Dio: "Dio è amore".

In questo si è manifestato l'amore di Dio verso di noi, che Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo, affinché noi vivessimo per mezzo di lui (4:9)

Come sai che Dio ti ama? "Oh, io esco fuori e ho comunione con la natura". La natura ti dice che Dio ti ama? Quando sei fuori e hai comunione con la natura, non vedi forse il coyote saltare su quel povero coniglio e farlo a pezzi? "Oh, Dio è amore, è questo quello che mi dice la natura!". Vedo i leoni che saltano sulle gazzelle: "Dio è amore". Vedo i serpenti a sonagli rannicchiati, pronti a colpire: "Dio è amore". La natura non mi dice che Dio è amore; perché, vedete, quella che vedo è la natura decaduta. Vedo la natura che è stata maledetta dal peccato. Non vedo la natura come Dio l'ha creata. Non vedo il leone sdraiato insieme all'agnello, che mangia l'erba come il bue. Non vedo la natura come è stata creata Dio. La vedo come decaduta a causa dell'uomo, maledetta. Quindi la natura decaduta non può testimoniarmi o raccontarmi dell'amore di Dio.

Allora, come posso sapere che Dio mi ama? Dio non cerca di dimostrare il Suo amore se non in un modo, e questo è sufficiente. È sufficiente a non farti dubitare mai più dell'amore di Dio. Se mai Satana cercherà di mettere in dubbio questo, anzi spesso mette in dubbio questo: "Beh, se Dio ti ama, allora perché permette che ti succeda questo? Se Dio ti ama veramente, allora dovrebbe..." e spesso cerca di mettere in dubbio il fatto che Dio ti ama; e certe volte riesce a tirare fuori delle prove abbastanza convincenti che Dio non ti ama, perché guarda in che disastro ti trovi? Così ogni volta che Satana inizia a sfidare l'amore di Dio e tu inizi a sprofondare, guarda alla croce. Perché è lì che Dio ha dimostrato il Suo amore per te, una volta per tutte. Lui dice: "Ehi, stai dubitando del Mio amore? Guarda alla croce". Poiché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il Suo unigenito Figlio".

In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che lui ha amato noi e ha mandato il suo Figlio per essere la propiziazione per i nostri peccati (4:10)

Dio ha manifestato il Suo amore verso di noi in questo, che mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi" (Romani 5:8). In questo è stato manifestato l'amore di Dio verso di noi, nel fatto che Dio ha mandato il Suo unigenito Figlio nel mondo perché noi potessimo vivere per mezzo di Lui. Quindi, è in questo che Dio ha manifestato il Suo amore, nell'aver mandato Suo Figlio in questo mondo. Lui ti ha amato così tanto, ha desiderato così tanto avere comunione con te, che ha mandato Suo Figlio in questo mondo a morire al posto tuo; per togliere via i tuoi peccati, perché tu potessi avere comunione con Dio. E così, è in questo che Dio ha manifestato il Suo amore: lì alla croce. E lo scopo di Dio è che tu possa vivere.

E di nuovo, la definizione biblica della vita è in realtà avere comunione, o essere uno, con Dio. Se tu sei uno con Dio, sei vivo. Se non se uno con Dio, sei morto. Ora l'uomo ha un diverso concetto rispetto a questo: se respiri, sei vivo; se il tuo cervello funziona, sei vivo. Così finisci in ospedale e vai in coma; un infarto ha danneggiato la parte del tuo cervello che controlla il tuo respiro e così ti collegano all'ossigeno. Collegano i fili e guardano il monitor. Vedono dei piccoli movimenti. Ora tu stai lì sdraiato e le persone ti dicono: "Oh, parlami! Come stai? Dimmi come ti chiami!". Nessuna risposta. E ti pizzicano: niente. Ma il monitor dice: "Ehi, sì! Quando l'hai pizzicato, si è mosso qualcosa nel monitor! È ancora vivo!". Ma quando il monitor è piatto, lo pizzicano, ma non succede nulla, nessuna attività cerebrale, nessuna coscienza. Il dottore dice: "Beh, è andato". La coscienza ha lasciato il corpo, è morto.

Non è così per la Bibbia. Puoi anche avere tutte le tue funzioni vitali a posto, questa sera, ma se la tua coscienza è separata da Dio, la Bibbia dice che tu sei morto. Gesù è venuto perché potessimo avere vita; cioè, perché potessimo sperimentare quell'unione con Dio, avere la vita di Dio, che è la vera vita, la vita eterna.

Ora, "in questo è l'amore, non che noi abbiamo amato Dio", e alcune persone pensano che Gli stanno facendo un grande favore,

e che è una gran cosa, quando dicono: "Oh, io amo Dio". E con ciò? L'unica cosa che dimostri con questo è che non sei un folle. Perché hai tutte le ragioni del mondo per amare Dio, e quindi non è una gran cosa. Come si fa a non amare Dio! È così amabile. Ma è una gran cosa che Dio ama te; pur conoscendoti in modo profondo, in modo completo. Come dice Davide: "Tu mi investighi, o Signore, tu mi conosci; tu mi conosci quando mi siedo e quando mi alzo. Tu comprendi i miei pensieri e da dove vengono. Una tale conoscenza" dice, "è troppo meravigliosa per me. Non posso afferrarla". Cosa? La conoscenza di me stesso; io non conosco me stesso. Ma Dio mi conosce; mi conosce completamente, e mi ama lo stesso. "In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che Lui ha amato noi; e ha mandato il Suo Figlio per essere la propiziazione per i nostri peccati". Lui ha mandato il Suo Figlio per portare la colpa dei nostri peccati, quei peccati che ci avevano separato da Dio. E per portare nel Suo proprio corpo i nostri peccati sulla croce, in modo che la giustizia di Dio potesse essere propiziata, in modo che Dio potesse ricevere me peccatore e farmi uno con Sé. Questo è l'amore; che Dio ha fatto essere Lui peccato, Lui che non ha conosciuto peccato, affinché io potessi essere reso giusto davanti a Dio per mezzo di Lui; in modo che essendo stato reso giusto, ora, posso avere comunione con Dio e diventare uno con Dio e avere vita per mezzo di Gesù Cristo.

Carissimi, se Dio ci ha amato in questo modo, anche noi ci dobbiamo amare gli uni gli altri (4:11)

Siamo spesso esortati nelle Scritture a guardare a Cristo come nostro esempio nel perdonare e come nostro esempio nell'amare. E che dobbiamo amare come Lui ha amato e perdonare come Lui ha perdonato. "Siate benigni e misericordiosi gli uni verso gli altri, perdonandovi a vicenda, come anche Dio vi ha perdonato in Cristo" (Efesini 4:32). Quale dovrebbe essere il mio metro nel perdonare? Il perdono di Dio per me. Gesù ha detto: "Che vi amiate gli uni gli altri come Io ho amato voi". Ora questo è un ordine abbastanza grande. Eppure, questo è quello che Dio

richiede da noi, e questo è quello che lo Spirito di Dio farà in noi quando saremo ripieni... e io posso sapere che è lo Spirito di Dio per l'amore che mi ha dato. Quindi, in questo è l'amore: non il mio amore per Dio, ma l'amore di Dio per me nel mandare il Suo Figlio per portare i miei peccati e per morire per le mie colpe, in modo che fosse propiziata la giustizia di Dio e in modo che Lui potesse accogliermi nella Sua comunione. Se Dio ci ha amato così, allora anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.

Gesù ha raccontato una parabola sul perdono, di un certo uomo che ha un servo che gli deve qualcosa come sedici milioni di dollari. Così lo fa chiamare e gli dice: "Pagami quello che mi devi". E quello: "Oh, non li ho ancora. Ho bisogno di un altro po' di tempo. Mi potresti dare un altro po' di tempo?". E l'uomo: "Va bene. Dimentica tutto. Cancellerò il tuo debito". E questo servo esce e trova un suo conservo che gli deve sedici dollari, e gli dice: "Ehi, hai promesso di ridarmeli! Il tempo è finito. Pagami quello che mi devi". E l'altro servo dice: "Oh, non li ho in questo momento, ma se mi dai qualche giorno te li restituirò". "No, hai avuto abbastanza tempo". E lo fa buttare nella prigione dei debitori. E il signore di questo servo viene a sapere quello che ha fatto e lo fa chiamare e gli dice: "Ehi, quanto mi dovevi?". "Sedici milioni di dollari". "Non ho io cancellato tutto il tuo debito". "Sì, amico, e lo ho apprezzato davvero tanto!". "Com'è allora che sento che tu hai fatto metter in prigione un tuo conservo che ti doveva solo sedici dollari?". "Beh, ma me li doveva!".

E Gesù usa queste due cifre così diverse per illustrare quanto Dio ci ha perdonato. L'intero debito del peccato che Dio mi ha perdonato; eppure qualcuno mi fa un piccolo torto, e io: "Non ti perdonerò questo! E faremo i conti appena possibile; non mi dimentico quello che mi hai fatto". Ed eccomi qui ad avercela con il mio fratello perché mi ha mancato di rispetto o mi ha ferito in qualche modo e: "Non posso davvero passarci sopra". E Dio mi dice: "Quanto ti ho perdonato?". "Oh, davvero tanto,

Signore!". "E allora com'è che ce l'hai con il tuo fratello per questa piccola offesa che ti ha fatto?". Amiamo come ha amato Lui; perdoniamo come ha perdonato Lui; questa è la lezione che dobbiamo imparare. Se Dio ci ha amato in questo modo, anche noi ci dobbiamo amare gli uni gli altri. Ora,

Nessuno ha mai visto Dio ... (4:12)

E allora Mosè? Devo credere che nessuno ha mai visto Dio, e allora Mosè? Beh, lui ha visto la scia, il bagliore residuo. Dio gli ha detto: "Tu non puoi vederMi e vivere. Entra in questa roccia, e Io passerò. E quando sarò passato, allora tu potrai guardare e vedere la scia della mia gloria". E questo lo ha irradiato a tal punto che ha dovuto mettersi un velo sulla faccia. "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio". Ma prima di poter vedere Dio, devo avere un nuovo corpo: questo vecchio corpo non potrebbe resistere. Nessuno ha mai visto Dio, ma ...

... se ci amiamo gli uni gli altri, Dio dimora in noi e il suo amore è reso perfetto in noi (4:12)

E questa è l'opera dello Spirito Santo nella nostra vita: rendere perfetto in noi l'amore di Dio. E quando mi arrendo allo Spirito, e quando sono ripieno dello Spirito, l'opera dello Spirito in me in definitiva sarà quella di rendere perfetto l'amore di Dio nella mia vita. In modo che posso davvero amare come ama Lui.

Da questo conosciamo che dimoriamo in lui ed egli in noi, perché egli ci ha dato il suo Spirito (4:13)

Questa è la stessa cosa che dice, in sostanza, nel verso 24 del capitolo 3: "Da questo sappiamo che Egli dimora in noi: dallo Spirito che Egli ci ha dato". Da questo conosciamo che dimoriamo in Lui. Per lo Spirito sappiamo che Lui dimora in noi, e per lo Spirito sappiamo anche che noi dimoriamo in Lui. Per lo Spirito che Egli ci ha dato.

Come sappiamo quello che sappiamo? E così stiamo vedendo alcune di queste risposte "da questo conosciamo".

E noi stessi abbiamo visto, e testimoniamo, che il Padre ha mandato il Figlio per essere il Salvatore del mondo (4:14)

Ora vi ricordate nel capitolo 1, abbiamo parlato di Gesù Cristo che è venuto per portarci ad essere in comunione con Dio? "Quel che era dal principio, quel che abbiamo visto, quel che abbiamo udito, quel che abbiamo toccato... noi ve lo annunciamo affinché anche voi abbiate comunione con noi, e la nostra comunione è con il Padre e con il Suo Figlio Gesù Cristo" (1:1,3). Lo scopo della Sua venuta, capitolo 3: per "togliere via i nostri peccati" (3:5). Ora qui di nuovo, ci dà un altro scopo della Sua venuta: "Per essere il Salvatore del mondo".

Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio (4:15)

La confessione che Gesù è davvero il Figlio di Dio, non un figlio di Dio, come dicono i Mormoni, uno dei tanti. Il Figlio di Dio. O come dicono i Testimoni di Geova, un figlio di Dio. Ma chi testimonia che Gesù Cristo è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui e lui in Dio.

E noi abbiamo conosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; e chi dimora nell'amore dimora in Dio, e Dio in lui (4:16)

Quindi, parlando delle prove, come possiamo sapere se qualcosa viene dallo Spirito o no? Ci sono molti falsi profeti nel mondo. Non credete ad ogni spirito. Satana è in grado di presentarsi come un angelo di luce per ingannare. Come posso sapere se è lo Spirito di Dio che dimora in me? Dal frutto, dall'amore. Dio è amore. Il Suo Spirito in me si manifesterà nell'amore.

In questo l'amore è stato reso perfetto in noi (perché abbiamo fiducia nel giorno del giudizio): che quale egli è, tali siamo anche noi in questo mondo (4:17)

Di nuovo, Cristo il nostro esempio nell'amore. Come è Lui, così siamo anche noi. Com'è Lui in questo mondo? Pieno d'amore. Quante volte leggiamo: "Gesù li guardò e ne ebbe compassione"? E

anziché guardare e poi rigirarsi con freddezza e indifferenza, se Cristo dimora veramente in noi, anche noi saremo mossi a compassione guardando i bisogni della gente.

In questo l'amore è stato reso perfetto in noi, di modo che abbiamo fiducia nel giorno del giudizio. Quando l'amore di Dio è reso perfetto in me, non devo temere affatto il giorno del giudizio di Dio. Fiducia nel giorno del giudizio. Perché? Perché sono in Cristo. Sono al sicuro. Ora,

Nell'amore non c'è paura ... (4:18)

Se il tuo cuore è preso da paura, è perché l'amore di Dio non è reso perfetto in te; non ti senti davvero sicuro che Dio ti ama. "Non sono davvero sicuro che questa cosa coopererà per il bene! Mi potrebbe distruggere. Questo potrebbe essere la fine. Sembra davvero terribile, e non vedo alcuna via d'uscita. Che faccio ora?". Beh, vedi, se l'amore di Dio è perfetto in te, se davvero sai che Dio ti ama, che ti ama in modo totale, completo, allora qualunque cosa ti accade, tu sai che ti accade perché Dio lo permette, e Lui ti ama in modo supremo, quindi non ti preoccupi di quello che ti succede. "Ragazzi, che disastro; ma so che Dio mi ama e in un modo o nell'altro farà sì che questo cooperi al mio bene. "C'è stato un problema e si sono appena presi la mia casa! Ma Dio mi ama e ne tirerà fuori qualcosa di buono". Oh, la fiducia che viene quando so che Dio mi ama, e che il Suo amore è reso perfetto in me; riesco ad accettare tutto quello che viene senza paura.

... anzi l'amore perfetto caccia via la paura, perché la paura ha a che fare con la punizione, e chi ha paura non è reso perfetto nell'amore. [Ora] Noi lo amiamo, perché egli ci ha amati per primo (4:18-19)

Di nuovo, Dio è quello che comincia, che ha l'iniziativa, e l'uomo quello che risponde. State attenti agli insegnamenti che fanno dell'uomo quello che inizia e Dio quello che risponde. E sono insegnamenti molto diffusi in molte chiese. Ho sentito questi insegnamenti per anni. Anzi, io stesso l'ho insegnato per

molto tempo. "Noi dovremmo prendere l'iniziativa, così Dio potrà rispondere. Dobbiamo digiunare, così Dio potrà rispondere al nostro digiuno. Dobbiamo lodare il Signore così il Signore potrà rispondere alle nostre lodi e benedirci. Dobbiamo dare a Dio così Dio potrà rispondere e dare a noi". E facciamo dell'uomo quello che ha l'iniziativa e di Dio quello che deve rispondere. Ma in realtà, Dio è quello che ha l'iniziativa e io sono quello che risponde. E così le mie lodi non servono per portare la benedizione di Dio sulla mia vita; le mie lodi nascono in risposta alle benedizioni di Dio, che sono così abbondanti e generose che quasi non riesco a contenerle. "Oh, Signore, sei così buono. Ti amo, Signore. Ti lodo e Ti ringrazio, oh Signore". E così, vedete, io rispondo alla grazia di Dio che ho sperimentato. Dio ha cominciato, con il Suo amore e con la Sua grazia verso di me, e io Lo amo perché Lui per primo ha amato me. Sto solo rispondendo a questo amore. Ma devo conoscere Dio, se voglio poter rispondere a Lui. Devo conoscere l'amore di Dio; devo conoscere la grazia di Dio; devo conoscere la bontà di Dio; devo sapere che ho tutto questo in Cristo. E poi, quando so questo, rispondo. Ma è difficile rispondere a qualcosa di cui non sei consapevole. Così, Dio è quello che ha l'iniziativa, che comincia: Dio ci ha amati per primo. Io rispondo a questo. Io Lo amo perché Egli mi ha amato per primo. Ora,

Se uno dice ... (4:20)

Questa è la settima cosa che abbiamo trovato che gli uomini tendono a dire. E questo è qualcosa di fantastico, se uno dice: "Io amo Dio". Non è meraviglioso? Dovremmo tutti poter dire questo! Dovremmo tutti dire: "Io amo Dio". Dovremmo poterlo dire. Non dico che è sbagliato, tutti dovremmo poterlo dire!

Ma,

Se uno dice: "Io amo Dio", e odia il proprio fratello, è bugiardo; chi non ama infatti il proprio fratello che ha visto, come può amare Dio che non ha visto? (4:20)

Come dice Snoopy: "Sì, io amo il mondo! Sono solo le persone che non sopporto!". Ma non posso dire: "Amo Dio", e poi odiare mio fratello. Questa è un'incoerenza!

E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il proprio fratello (4:21)

Un dottore della legge chiese un giorno a Gesù quale fosse il più grande dei comandamenti. E Gesù disse: "Ama il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente, e con tutta la tua forza; e il secondo, simile al primo: ama il tuo prossimo come te stesso. E in questi due sono racchiusi tutta la legge e i comandamenti" (Matteo 22:37-40). Ma vedete, Gesù collega immediatamente l'amore per il mio prossimo con l'amore per Dio. Vi ricordate quando il giovane ricco va da Gesù, si inginocchia ai Suoi piedi e dice: "Maestro buono, che dove fare per ereditare la vita eterna"? E Gesù: "Perché Mi chiami buono? Uno solo è buono, e cioè Dio. Ma osserva i comandamenti!". "Quali?". "Ama il Signore tuo Dio... non rubare, non commettere adulterio, ecc.". "Signore, tutti questi li ho osservati fin dalla giovinezza! Cosa mi manca ancora?". "Beh", dice Gesù, "Se vuoi essere perfetto, vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri, e poi seguimi; così avrai un tesoro nel cielo". E quello va via tutto triste perché aveva grandi ricchezze" (Luca 18:18-23). Ora, ha appena detto: "Signore, ho osservato tutti i comandamenti fin dalla giovinezza! Non ho rubato, non ho commesso adulterio, non ho mentito contro il mio prossimo ecc. Ho osservato tutto questo fin dalla mia giovinezza". Ora qual è il vero comandamento? "Ama il tuo prossimo come te stesso".

Ora, eccoti qui, molto ricco, hai più di quello che potresti mangiare, più di quello di cui hai bisogno. E qui c'è il tuo prossimo che sta morendo di fame, e tu non sei disposto ad aiutarlo. Beh, non ami il tuo prossimo come te stesso! Così puoi anche dire: "Oh, io amo Dio e osservo tutti i comandamenti", ma quando passiamo all'esempio pratico, no, non stai osservando i

comandamenti. Così, non è quello che dico, ma sono i fatti che esprimono la realtà della mia esperienza.